

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)

Un anno L. 16.—
 Sei mesi » 9.50
 Tre mesi » 4.50

Per il Regio

Un anno L. 20.—
 Sei mesi » 11.—
 Tre mesi » 6.—

Per l'estero aumento delle spese postali.

I pagamenti si fanno anticipati.

In Padova Cent. 5

Padova 14 novembre

Un partito

MONARCHICO RADICALE?

Potremmo dire puramente e semplicemente: se la intendano fra loro, quando ricordiamo da una parte che Depretis ha giurato a Stradella che « monarchia e stato non hanno mai impedita una sola riforma, » e leggiamo dall'altra nel *Pungolo* di Milano, il quale pure ha accettato il programma, che « monarchia e radicalismo sono due termini che si elidono a vicenda. »

Potremmo dire: se la intendano fra loro, perchè, per conto nostro se anche Depretis, per impossibile, volesse ora sconsigliare la dichiarazione prima, non molto ci premerebbe, tanto poco siamo legati agli uomini se non per fatti buoni, e tanto facilmente ci consideriamo sciolti da essi, per effetto dei fatti cattivi.

D'altronde sta sempre il fatto incontestabile che noi non abbiamo fatta mai, nè siamo disposti ad accettare la questione della forma di governo, la quale per noi, seguaci convinti di Garibaldi, è in tutto subordinata sempre alla volontà nazionale, espressione sola sincera, positiva, e diretta, del diritto e persino della utilità politica.

Nessuno più imparziale di noi dunque, quando ci si viene a discorrere della probabile costituzione di un partito monarchico-radicalista. Il *Pungolo* di Milano p. e., pur riconoscendo che nè il concetto nè la denominazione son nuovi, perchè « un uomo di stato di incontestabile valore ha già inalberato » d'antico un tale programma, afferma che il tentativo è biz-

zarro, contraddicente, assurdo, perchè « monarchia e radicalismo sono termini che si elidono a vicenda. »

Fosse vero questo, sempre e soprattutto nel presente, noi dovremmo concludere che ce ne duole per la monarchia, la quale probabilmente, data l'elisione fatale, non resterebbe essa padrona del campo. Il radicalismo sano non è una fantasia, di pochi, non il risultato di elucubrazioni scolastiche: è puramente e semplicemente, sempre, espressione viva dei reali bisogni presenti, e presentimento giusto del vicino avvenire.

E non esso dunque potrebbe rimanere finalmente sconfitto. Senza dubbio vi ha un radicalismo meno saldo, che vago di formule e di affermazioni, non ha mai saputo procurare la soddisfazione anche materiale dei bisogni sociali, ed ha finito dunque a trovarsi vinto sempre, od abbandonato per chi prometteva almeno meglio che parole.

Ma passò quel tempo, ed i conservatori oggi hanno a dirlo con radicali che, salve eccezioni rispettabili, non fanno questioni di forme: con radicali che vogliono molto più ottenere che promettere, indifferenti se le riforme, se il rinnovamento sociale, al quale si deve giungere per le vie dell'ordine, abbia a riuscir gloria di una o dell'altra istituzione politica.

Ora la questione sta in questo. Il radicalismo nuovo, che è il sano, elide, come afferma il *Pungolo* la monarchia? O invece, secondo giura Depretis, è compatibile con essa? Se la intendano fra loro, ripetiamo. Noi, constatato che è ben significativa la sconfessione che il *Pungolo* appioppa al programma accettato, chiediamo ed attendiamo da Depretis, dalla monar-

malaga, e poichè il violento accesso di dolore che avea colta la povera zia, fu un poco calmato, ella fece questo racconto, interrotto le mille volte dai singhiozzi.

— E' un anno, — ella disse, — che mia figlia, avendo finalmente ottenuto il consenso di suo padre, andò sposa al suo amante, che la condusse a Zahora.

Spesso ci giungevano novelle di essi; li sapevamo lieti e felici, e che i loro affari procedevano a gonfie vele. Essi avevano impiantata, là, a Zahora, una botteguccia, che mio genero approvigionava venendo spesso a Siviglia.

Un giorno, mentre ella stava, dietro al suo banco, lavorando amorosamente non so qual oggetto del corredo del bimbo che doveva venire, ecco che ella vede entrare nella sua bottega un mendicante straniero.

Oh! signore! me lo hanno descritto, ed è come se lo avessi veduto, e non me lo dimenticherò mai più. Era un pezzaccio d'uomo, grande e grosso da metter paura per questo solo; i suoi capelli si rizzavano sulla sua testa come le setole d'un cignale; i suoi occhi infossati ed il naso schiacciato, tutto dava al suo viso l'orribile aspetto di una testa da morto. Portava un vestito di tela grossolana tutto strappi e brandelli, e le sue gambe erano mal coperte da molti stracci lordi di fango e di sangue.

chia, da tutti, fatti.

Pronti e parati a combattere, ad accettare sinceramente uomini ed istituzioni che ce ne diano simili alla riforma elettorale, all'abolizione del macinato, e che realizzino in tutto i due capisaldi del programma di Stradella: « le idee contro le idee, » ed « il maggior bene pel maggior numero. »

Se Crispi o Depretis, od altri, magari col programma monarchico radicalista che il *Pungolo* dichiara assurdo, sapranno giungere a tanto, benvenuti e benvenuti tutti. E questo è quanto. Le forme? chi se ne incarica?

Le inondazioni

Adria, 12 novembre.

Due corrispondenze, l'una stampata sul *Bolettino degli inondati*, datata da Adria e firmata coll'iniziale Y, l'altra pubblicata nella *Gazzetta di Venezia* datata da Rovigo addì 29 ottobre 1882 mi danno ragioni e diritto di replicare.

Il sig. Y d'Adria pare non abbia tutto il coraggio di dire intera la verità poichè mostra esigere che la Giustizia aggravi la sua mano su persone che se pure sono degenti nelle carceri, è nella coscienza del pubblico che ivi giacciono indebitamente. Quel corrispondente fa elogi a persone senza la giustificazione intera dei fatti, e con una disinvoltura tutta propria lascia cadere per lo meno nell'oblio immeritato, coloro che avrebbero diritto, dopo tanta operosità, ad un giusto tributo di lodi. Il secondo falsa la storia dei fatti quando, con improntitudine d'animo esacerbato, discende a colpire di responsabilità gli Ingegneri del Genio Civile per la rotta di Cabianca, e le tracimazioni degli argini del Canalbianco inferiormente ad Adria. Occupandosi prima di argomentazioni sopra l'opportunità del

Giunto di fronte a mia figlia, egli si arrestò, ed aperta la bocca emise una specie di ruggito sordo ed inarticolato. Non avea lingua. In qual maniera, per qual accidente l'aveva egli perduta? Era stata una punizione, od una vendetta? Nessuno l'ha mai saputo.

A quella vista, mia figlia fu presa da tanto spavento che rimase come interdetta. Ma quando il mendicante emise ancora una volta il suo grido lamentevole, ella si alzò precipitosamente, entrò nella retrobottega, aperse in furia il cassetto nel quale collocava i suoi denari, vi prese una moneta e tornò nella bottega. Il mendicante era sparito.

Mia figlia fu sorpresa da questa subita disparizione, aperse la piccola porta della bottega, uscì sulla strada, ma ebbe un bel guardare da ogni lato, ella non lo poté vedere. — Si direbbe che la terra se l'è inghiottito, — pensò ella, e ritornò al suo posto, ma inquieta, ma preoccupata. Le pareva sempre di vederlo, e che all'orecchio le suonasse sempre quell'urlo spaventoso e straziante.

Così passò la giornata, in uno stato di agitazione febbrile. Non v'era momento quasi, nel quale ella non si sorprendesse a pensare al come, al dove quell'uomo poteva essere sparito. Venne la sera, e suo marito tornò a casa. Certo poche volte, ella si sentì

taglio al traversante Fossa Polesella, argomentazioni che non isdegno di apprezzare, finisce poi con una serie di inesattezze imperdonabili per chi abbia, come lui, assunto di fronte al pubblico, l'impegno di portare un serio giudizio sopra gli uomini ed i fatti che valsero a travolgerci tutti nella più grande desolazione.

Comincerò col rispondere al signor Y che se la cronaca Adriese deve registrare i nomi di coloro i quali ebbero a prestarsi nella sventura, per debito di equità necessita in primo luogo parlare degli egregi Ingegneri Rubini dott. Gaetano e Pagan dottor Giovanni.

Essi furono quelli che nella località detta del Canton scongiurarono nella notte del 22 settembre l'avvenimento d'una rotta. Durante detta notte, sotto una pioggia dirottissima, veniva costruito un argine per l'estesa di 500 metri che valse a togliere ogni pericolo in quella località. Furono dessi che, quando il pericolo si faceva supremo per l'innalzamento delle acque nel bacino del Canalbianco dalla località Caltarane alla località Volta Sciracca che include lo spazio di otto chilometri circa; furono essi che costruendo soprasoglia, banche, e facendo annegamenti opportunissimi, salvarono da certa tracimazione e rotta l'argine destro del Canalbianco; furono essi che nelle località delle chiaviche tanto dello scolo Boniolo che Ramostorto a sinistra del Canalbianco opposero tosto quella resistenza atta a scongiurare ogni possibilità di triste evento; furono dessi che disposero per l'impedimento dello squarciamento del tombino località Belvedere; essi che arrestarono la già incominciata rotta della chiavica sottopassante l'arginone; essi che, in poche ore, al rapido innalzamento del livello nel bacino del Canalbianco, opposero la più rapida costruzione dei soprasoglia atti a sostenere oltre il detto livello acque maggiori. Nè può essere di leggieri dimenticato che furono dessi coloro che salvarono dall'inondazione

come quella sera contenta d'esser vicina ad un uomo così bello, così giovane, così forte, e pronto a proteggerla contro i pericoli che per avventura potessero minacciarla.

Dopo che mio genero ebbe sfornite le sue mule, entrarono assieme nella retrobottega e principiarono a cenare. Ma questa cena, d'ordinario sì allegra, non lo era per nulla in quella sera. La mia povera figlia non pensava che al mendicante, e pareva non potesse parlare che di lui. Era ancora tanto spaventata, che al menomo rumore di passi trasaliva gettando all'intorno sguardi inquieti, e stringendosi sempre più presso suo marito.

— Anica, tu sei pazza, mia cara, — egli le diceva ridendo. — E' dunque la prima volta che ti capita davanti un mendicante muto e repugnante? Pohl! se si trattasse del piccino, che sta per venire, la capirei — che ne fosse spaventato, ma una donna ragionevole scompigliarsi per così poco?

— Ma gli è, che è sparito come una visione, — risponde mia figlia.

— Sparito ai tuoi occhi, mia cara. E che significa? al più al più ch'egli s'è nascosto in qualche fienile d'una o d'altra delle case vicine per riposare. Andiamo, andiamo a letto: dormi in pace, e le tue paure svaniranno meglio ancora che non abbia potuto svanire il mendico.

l'intera città, e che ad essi il locale Municipio era ricorso per ogni provvedimento.

Questi fatti avvennero allora quando le acque della rotta di Legnago, erogando unicamente per il Canalbianco, posero in condizioni detto scaricatore da suggerire al genio civile di tentare la digessa delle arginature inferiormente a Bosaro. Che se ogni sforzo riesci inefficace dopo l'avvenimento del taglio artificiale dell'argine traversando Fossa Polesella, ciò non pertanto non giunge a menomare il merito dei detti professionisti, che con zelo e premura operarono pel bene di tutti — nè quindi, se non per chiara ingiustizia, meritavano venire postposti a qualsiasi altra persona.

(Continua)

Corriere Estero

La finanza francese

Il *Siecle* dice che Tirard, ministro delle finanze, mantiene i suoi calcoli e crede che 150 milioni sieno realmente disponibili sui crediti non utilizzati. Tirard dovrà le spiegazioni necessarie alla Commissione del bilancio.

La Francia del Congo

La Camera di Commercio votò un ordine del giorno approvando le conquiste pacifiche di Brazza al Congo, e pregando il governo di ratificare il trattato concluso da lui prendendo delle misure per salvaguardare gli interessi commerciali della Francia nell'Africa centrale.

Parlamentarismo inglese

I giornali liberali salutano come una nuova era per il parlamentarismo in Inghilterra la introduzione della chiusura nel regolamento per le discussioni della Camera e soggiungono che, per mezzo di essa, saranno finalmente votate le necessarie riforme.

Il *Times* invece rimprovera Gladstone di aver abusato della sua influenza per farla approvare.

Si tolsero dunque da tavola per andarsene a letto. La mia povera figlia non era più calma, ad onta delle parole di suo marito; e salendo la scialletta che dalla bottega metteva al piano superiore, si teneva stretta stretta a lui come se avesse avuta paura di cadere. Il secondo piano si componeva in tutto di due locali, la cameretta degli sposi e, di fronte a quella, un camerotto che serviva ad uso di granaio.

Entrarono nella stanza, e pochi minuti dopo tutto era immerso nel silenzio. Ma la mia Anica non poteva trovar riposo. Si sforzò, poverina! a recitare le sue preghiere; quando ebbe finito ricominciò, ma tutto era inutile. Ella poteva sì chiudere gli occhi, turarsi le orecchie, ma non fare che l'orribile ceffo del mendicante non fosse sempre presente alla sua immaginazione, e che i suoi urli non le risuonassero sempre spaventosi all'orecchio.

Pur, finalmente, s'addormentò.

Quante ore erano passate? Ella non lo sapeva, quando a un tratto si svegliò di soprassalto, tutta tremante. Il silenzio più profondo regnava in tutto il villaggio. Il lumicino da notte, che mia figlia, ora che era prossima a partorire, teneva tutta notte acceso su un tavolino, presso alla porta, stava per morire.

(Continua.)

APPENDICE 2

LA FORZA DEL DESTINO

NOVELLA SPAGNUOLA

(dalle memorie d'un avvocato)

II.

Un anno era passato dal giorno della caccia della quale ho parlato, quando un giorno vedo entrare nello studio di mio padre la zia Juana e suo marito, tutti e due vestiti a lutto.

La povera donna, appena entrata, si lasciò andare a piangere dirottamente, intanto che suo marito, stava là col mento inchiodato sul petto, probabilmente perchè gli pareva di dover vergognarsi delle lagrime che gli rigavano le guance.

— Cosa c'è dunque? — domandò mio padre alzandosi, ed andando incontro ai poveri afflitti.

— Che, signore? non lo sapete voi? — rispose singhiozzando la zia Juana.

— No... ma io non so nulla, — rispose mio padre. — Venite, venite con me. — E li condusse all'appartamento di mia madre. Io li seguii.

Quando mia madre le ebbe fatto bere un mezzo bicchiere di vecchio

La Francia e gli inondati

Nel teatro del *Mens plaisirs* la società filodrammatica del Circolo operaio italiano rappresentò egregiamente *La legge del cuore* a beneficio degli inondati.

Il concerto dato all'*Hotel Continental* allo stesso scopo riuscì magnifico. Erano presenti le persone ragguardevoli della colonia e gli artisti. Tutti i pezzi furono freneticamente applauditi. Il prodotto fu di circa 5000 lire.

Opportunismo a oltranza

Ranc, che fece già parte della Comune di Parigi, ed ora è ardente opportunista, in una riunione di elettori nel salone del grande Oriente, difese la politica di Gambetta e la propria condotta in parlamento. Criticò fortemente la debolezza mostrata da Freycinet mentre fu al potere, e sostenne Duclerc. Combattè l'idea della separazione della chiesa dallo Stato.

Un'alleanza fallita

Il corrispondente viennese del *Daily News* dice che gli sforzi di Ignatieff per persuadere il governo francese ad impedire la supremazia attuale dell'Inghilterra in Egitto mediante una alleanza franco-russa, non sono riusciti.

Un giudizio sul papato

La *National Zeitung* ha una lettera da Roma importante. Vi si dice strano il contegno di alcune grandi nazioni, che non sanno se non parlare della politica italiana e credono di poter intimorire l'Italia con lo spettro di un'alleanza col Papato, mentre questo ha sì poco valore in Italia.

Il diritto d'asilo

Si ha da Pietroburgo che il *Journal de Saint Petersburg* smentisce assolutamente la notizia che il governo russo sosterrebbe le vedute della Francia in Egitto ed a Tunisi, se la Francia consentisse a concludere colla Russia un trattato di estradizione ed a restringere il diritto d'asilo.

Corriere Interno

Per la territoriale

Il ministero della guerra avrebbe posto allo studio un regolamento, secondo il quale il rifornimento dei quadri dei diversi gradi della milizia territoriale verrebbe in parte riservato al merito; e le promozioni nei diversi gradi avrebbero luogo per merito debitamente constatato, congiunto ad una certa anzianità.

Ancora l'esercizio provvisorio

Si conferma che il ministero dovrà chiedere l'esercizio provvisorio, non essendovi tempo sufficiente per la verifica dei poteri e per la discussione dei bilanci. Lo chiederebbe per ragioni amministrative, volendo evitare un voto politico prima che la Camera sia costituita.

Smentita

Si assicura in via officiosa che nessuna potenza ha fatto od appoggiato presso il nostro governo le proteste del Vaticano sulla nota questione della competenza dei Tribunali italiani a giudicare nelle cause fra ministri del papa e privati.

La Presidenza del Senato

La notizia pubblicata da alcuni giornali sulla cessazione dall'ufficio di presidente del Senato del comm. Tecchio, non è tale da potersi ritenere come positiva.

Dato il caso, che al comm. Tecchio abbia ad essere nominato un successore, questi lo possiamo affermare con certezza, non sarà l'on. Saracco.

Le nostre speciali informazioni ci portano a ritenere, sebbene con riserva, che l'ufficio di presidente del Senato verrebbe in tal caso affidato al comm. Eula, uno dei più antichi

senatori, è ora primo presidente della Corte di Cassazione a Torino.

La ripresa dell'oro

Il giornale *l'Amministrazione* ha le seguenti informazioni:

Per quanto ci consta, possiamo ancor noi assicurare che ha fondamento la notizia data da taluni giornali circa l'intendimento dell'on. ministro delle finanze e del tesoro di aprire il cambio col 1 aprile 1883. A questo scopo anzi si lavora alacremente alla direzione generale del Tesoro, affinché il risultato possa rispondere all'aspettazione del pubblico; e ci auguriamo che il commercio e gli Istituti di credito facilitino, coi mezzi di cui dispongono, l'attuazione di questa grande forma.

Ma è però da avvertirsi che tutto cotesto lavoro deve essere assoggettato alla approvazione della Commissione permanente, che sarà ricostituita all'aprirsi della nuova Camera.

Le Banche e gli inondati

I rappresentanti di venti banche popolari venete delle località inondate, sotto la presidenza di Luzzatti deliberarono di concorrere largamente con prestiti agli inondati.

Nominarono una commissione incaricata di fare pratiche al governo e al comitato centrale di soccorso, e alle casse di risparmio e alle banche popolari maggiori onde ottenere sollecitamente larghi mezzi per venire in aiuto ai piccoli agricoltori danneggiati interessando l'appoggio dei deputati delle provincie inondate.

I ricordi di Questura

Il ministero dell'interno ha mandato ai giornali di Roma la seguente comunicazione:

« Il sig. Federico Giorio, che ha pubblicato a Milano i *Ricordi di Questura*, era stato il 25 gennaio 1881 ammesso a far pratica come alunno negli uffici di pubblica sicurezza di quella città. Traslocato a Udine nell'aprile successivo, per condotta non regolare, venne per la stessa causa definitivamente licenziato nel luglio u. s. ed escluso dagli esami per la nomina ad impiego definitivo. In vista poi delle diffamazioni contenute nel suaccennato opuscolo del Giorio, pubblicato in seguito a tale licenziamento, la questura di Milano a presentato querela alla autorità giudiziaria, invocando che si proceda a termini di legge. »

Corriere Veneto

Sacile, 10 nov. 1882.

Sebbene dalla lettura del giornale *La Patria del Friuli* voi abbiate potuto farvi un'idea esatta della vertenza in cui fu coinvolto l'egregio comune amico G. B. Cavarzerani, pure credo conveniente farne un cenno anche nel vostro reputato giornale, perchè i fatti vennero svisati dal solito corrispondente della *Venezia*, e perchè so che da questa corrispondenza anche l'*Euganeo* di costi ebbe a desumerne un breve cenno. Lo faccio, per quanto conosco che fra voi il Cavarzerani è abbastanza conosciuto, perchè alcuno possa crederlo capace di azioni meno che cavalleresche.

Ecco come andarono le cose. Il Cavarzerani, credendosi offeso da una corrispondenza al *Tagliamento*, chiese in via amichevole (e ne fa testimonianza il signor Leopoldo Gasparotto, presidente dei Reduci) al corrispondente se avesse creduto con quella corrispondenza ingiurarlo; e di fronte alla replicata negativa gli strinse ripetutamente la mano. Fu nell'andarsene che quel signore mutò parola, cosicchè il Cavarzerani rifiutò alla sua volta di stringergli la mano, ed anzi poscia andò alla ricerca il cui risultato fu la scena che vi è nota. Non è però vero che il Cavarzerani sia stato cacciato dal caffè Marsan, mentre ne fu condotto fuori da alcuni gentiluomini suoi amici, e dopo averne

date, assai più che ricevute.

Questo fatto diede luogo ad una seconda vertenza tra il Cavarzerani ed il signor G. B. Sartori; fu però riconosciuto trattarsi di un malinteso, cosicchè in seguito a giudizio del prof. Saverio Scolari, nostro deputato, e dei signori Pietro Biglia e Gaetano Masserini, il Cavarzerani e il Sartori si strinsero cordialmente la mano.

Con tratto di squisito sentire il Cavarzerani credeva conveniente rassegnare subito le dimissioni da ff. di Sindaco di Sacile. Il Consiglio comunale, radunatosi d'urgenza, respingeva invece le offerte dimissioni, come risulta dalla seguente nota municipale che va riportata nella integrità:

All'egreg. sig. dott. G. B. Cavarzerani Assessore anziano Sacile.

Data comunicazione al Consiglio comunale nella seduta di ieri della di Lei rinuncia ad Assessore ff. di Sindaco, esso Consiglio sulla proposta della Giunta Municipale ha deliberato ad unanimità (Consiglieri presenti dodici) il seguente ordine del giorno: « Il Consiglio comunale, vista la rinuncia prodotta dal sig. dott. Giambattista Cavarzerani ad Assessore anziano nell'intendimento di esprimere un voto di fiducia, dichiara di non prender atto di essa rinuncia, nè di procedere alla di Lei sostituzione, ed anzi riconoscendo nell'egregio dottor Cavarzerani distinta capacità e premura nella trattazione degli interessi comunali, incarica la Giunta municipale a far pratiche presso il medesimo perchè voglia compiacersi di ritirare l'avanzata rinuncia. »

A detta mozione aderirono per iscritto anche i Consiglieri assenti ed impediti signori Pietro Zancanaro, Guido co. nob. Brandolini, Napoleone Alessandro Della Janna e Granzotto Lorenzo.

Questa unanime e sincera prova di fiducia ai riguardi della S. V. Ill. con sì splendida votazione espressa, La determinerò, vogliamo esser certi, a ritirare la prodotta rinuncia, continuando a dirigere la cosa pubblica con quella intelligenza e premura di cui Ella ebbe fino ad ora a porgere saggio manifesto.

Sicuro della di Lei adesione, in nome delle Giunta Le protesto la massima gratitudine e considerazione.

Sacile, li 6 novembre 1882.

L'Assessore anziano P. Camillotti. Di fronte a sì splendida unanime prova di stima e fiducia che cosa doveva fare l'amico nostro? Null'altro che ritirare le sue dimissioni, il che fece con sommo aggradimento di questa popolazione, i cui sentimenti erano stati così bene interpretati dal comunale consiglio.

Il Cavarzerani però non chiese soddisfazione per le armi al corrispondente del *Tagliamento*, perchè dopo le vie di fatto non a lui spettava di chiedere spiegazioni consimili.

Commenti non ne aggiungo: quale migliore giustificazione che la nuda narrazione dei fatti? — D'altronde ai lettori del *Bacchiglione* certi corrispondenti sono troppo noti; contro quello della *Venezia* ne furono già dette a suo tempo tante, che davvero non vale la pena di perdere il tempo nell'occuparsi di lui.

Quando si vorrà cessare di alterare e svisare i fatti e di creare od inventare discordie cittadine? — È ora di farla finita. F. Z.

Belluno. — Sono passati 17 giorni dall'ultimo disastro che colpì questa Provincia, e non fu ancora ristabilito il filo telegrafico tra Belluno ed Agordo.

A qualunque risalga la responsabilità, di tanta trascuranza, è una triste responsabilità.

Quanto si tarda a riparare? **Concigliano.** — Ebbe luogo una bellissima dimostrazione in onore dell'esercito.

Treviso. — Stupendamente le corse a beneficio degli inondati. Folla enorme. Sul successo il *Progresso* scrive:

« Le corse d'oggi furono un vero successo e peggli *sportmens* e peggli inondati, cui speriamo arriderà lieta la sorte al momento di scrutare le cassette dei vigliettari. »

Il merito di tutto ciò spetta primo all'egregio Barone Franchetti che ideò lo spettacolo ed in pochi giorni lo organizzò mirabilmente.

Gli ufficiali Lancieri Novara avranno trovato certamente compenso alla loro bravura nello scopo santo cui mirava lo spettacolo.

La loro corsa sferzata ed ardentissima, benedetta dalla beneficenza, li farà non meno gloriosi di una carica cruenta sui campi di battaglia.

La signora Luigia Codemo Gerstembrandt ha regalato alla Pinacoteca comunale di Treviso due quadri a pastello opera della signora Rosa Bortolan di Treviso, che rappresentano il defunto medico Giovanni Pasquali ed il compianto Michelangelo Codemo padre della donatrice. Il dono è molto apprezzato.

Tricesimo. — Sono molto bene avanzate le pratiche per la costituzione di una nuova Società operaia. Domenica si terrà la prima adunanza in Teatro, ad un'ora pom. Si può far calcolo sin d'ora su più di un centinaio di soci, che andranno certamente aumentando man mano che questa svegliata popolazione vedrà co' propri occhi gli immensi benefici dell'Associazione e del Mutuo Soccorso.

Udine. — Imponente riuscì una dimostrazione in onore dell'esercito.

Venezia. — Il Comitato promotore di un ricordo all'esercito raccolse finora L. 2,583.65.

Fino a ieri a beneficio degli inondati la prefettura aveva raccolto L. 130,414.37.

Col 1 dicembre viene posto in vigore il Regolamento edilizio del Comune, deliberato dal Consiglio nelle sedute 20 e 24 marzo a. c. approvato dalla Deputazione provinciale, e munito del visto di omologazione del ministero dei lavori pubblici.

Corriere Provinciale

Campodarsego. — Angelo Cingato, in istato di ubbriachezza, camminando lungo gli argini del Tergola vi cadde dentro e vi si annegò.

Villafranca Padovana. — Anche quest'anno, come negli anni scorsi, la sera di San Martino chiuse i divertimenti autunnali con una brillantissima festa da ballo nella casa del signor Busetto Luigi. Sono ormai trascorse più che ventiquattrore e mi bisbigliano ancora alle orecchie le note vibrato dell'ottima orchestra di Cittadella diretta dal sig. Annibale Cremaschi — che, nello stesso tempo, è un abilissimo suonatore di violino, — e mi passano davanti gli occhi quelle trenta e più coppie, danzanti fino all'ultima ora con una frenesia per verità ammirevole. Cara la impressione di quella festa! Mi pare proprio di sognare quando penso che si ballò quasi dodici ore, e che non ci si sarebbe mossi da quell'ambiente simpaticissimo, se il sole penetrando improvviso coi suoi raggi dalle finestre socchiusse non ci avesse avvertito ch'era tempo di andar a far colazione. Un esito così brillante lo si deve alla squisita cortesia dei padroni di casa, e di quelle due marchiette Italo Mazzon e Favaretto Giovanni, che si divisero il difficile compito di direttore della festa.

Arrivederci presto, ma presto, ché le feste da ballo di Villafranca, lasciano un solo desiderio, quello di ripeterle magari la sera successiva.

Crotod.

Cronaca Cittadina

Pei danneggiati dalle inondazioni

Questa giunta centrale di distribuzione di soccorsi agli inondati nelle sedute 3, 4, 6, 9 e 11 novembre anno corrente, sentite le comunicazioni del sig. Prefetto presidente delle oblazioni fatte a favore degli sventurati ridotti all'estrema miseria, in causa delle recenti inondazioni, e cioè lire 150 inviate dal comune di Albignasego; di lire 21.45 pervenute dallo spazio di private in Vò; di lire 2500 quinta oblazione del comitato milanese; di lire 449,26 dal comitato, e lire 100 dal comune di Trebaseleghe; di lire 1000 seconda oblazione del comitato di Como; di lire 2000 quinta oblazione del comitato di Bologna; di lire 2000 terza oblazione del comitato di Genova; di L. 327,65,

e 17 capi di vestiario dalla commissione di beneficenza, e dagli abitanti di Villanova di Camposampiero; di lire 1500 dal comitato di Cremona; di lire 130 dagli abitanti della frazione di Cagnola nel comune di Cartura; di lire 36,05 importo di premio rinunciato dal signor Caneva Giovanni a beneficio degli inondati, e da esso ricevuto in compenso della consegna a chi di ragione della somma di lire 363 rinvenute per istrada; di n. 36 capi di indumenti spediti dal comitato di Livorno; di 139 capi vestiario, coperte, lenzuola, 70 metri di stoffa, e 20 metri tela, e flanella trasmessi dal comitato di Camposampiero; di due casse d'indumenti mandate dal comitato di Roma; di 200 grammi chinina inviati dal comitato milanese; di un collo vestiario mandato dal comitato di Casalmaggiore; interprete della gratitudine delle popolazioni desolate dal grande infortunio, esternò i più vivi sentimenti di riconoscenza verso i benemeriti generosi oblatori.

Vedute poi le relazioni dei comitati e dei sindaci dei paesi che furono danneggiati dal tremendo disastro, sul bisogno di sussidii in oggetti, nonché in danaro per ricoveri, per spese di cura di malati, ed altre provvisioni urgenti, dispose la somma di L. 5034; di grammi 125 di solfato di chinina; di 352 coperte; di 3100 metri di tela; di 100 vestiti in sorte; di 130 zoccoli; di 140 scarponi; di 50 camicie, e 50 lenzuola, continuando eziandio la fornitura giornaliera ai comuni inondati di considerevoli somme in danaro, in complesso di lire 3565,20 per la somministrazione delle vittuarie.

VERTENZA

Malaspina-Colautti

Dall'egregio signor capitano Ghigliotti Francesco, riceviamo con preghiera di pubblicazione:

Padova 14 nov. 1882.

Preg. sig. Direttore

del *Bacchiglione*

Nel verbale 12 novembre 1882 relativo alla vertenza Malaspina-Colautti si legge quanto appresso:

« Arrivati a questo punto del Verbale, il sig. avv. A. Marin, solo padre presente del sig. Malaspina.... »

Siccome questo fatto potrebbe dar luogo ad induzioni poco benevoli sulla mia condotta, mi preme dichiarare che se non intervenni al convegno, assieme all'avv. Marin, si fu perchè, dopo avere atteso questi e indarno fino circa alle 10 1/4 pom. nel luogo fissato pel nostro ritrovo, e avendo altresì inteso dell'accaduto nel Caffè Pedrocchi, mi ritirai a casa mia, convinto che la questione Squarcina distruggesse la questione Malaspina.

Dolente in ogni modo di non avere assistito all'ultimo convegno avvenuto fra i rappresentanti del sig. Colautti, e l'avv. Marin, dichiaro di approvare pienamente l'operato di questi.

Ghigliotti Francesco

Per questa sera. — La gran serata nelle sale Cesarano è finalmente giunta; si dà l'addio definitivo alla stagione autunnale e la città nostra esordisce in modo definitivo la serie delle feste invernali.

Non tutti sono ritornati dalle campagne; salaci giovinotti, vispe ragazze, eleganti mammine, trovansi ancora in campagna; il loro ritorno è incominciato e stanno gli altri per venire fra noi. Va bene che al ritorno tutti comprendano e vedano come alle feste in quest'anno non si può dare che un indirizzo solo, quello della pubblica beneficenza. Sott' altri aspetti le feste quest'anno sembreranno come fuori di luogo.

Ecco perchè la festa del maestro Cesarano è sotto ogni aspetto un'opera buona; non lo è per sé sola ma eziandio come il migliore degli esempi, poichè tutti quest'anno dovranno su essa modellarsi.

E dire che andandovi si avrà pure ampio campo ai divertimenti.

La musica, la scherma riusciranno spettacoli oltre ogni dire graditi. Sarà poi bello il tentare la fortuna coi bellissimi regali che si daranno a coloro che intervengono.

Quanto ha Padova nostra di più gentile non ha mancato all'invito; fu una gara di doni uno più bello dell'altro; ce n'è per tutti i gusti! A che elenarli? Gli elenchi riescono tanto monotoni; si sa per esperienza che prendendo in mano un giornale tutti saltano d'una occhiata sola gli elenchi, né hanno la pazienza di fermarsi sopra un istante.

I giornali d'ordinario sono una delle tentazioni degli impazienti; nessuno certo prende in mano un giornale per studiarlo, mentre il giornale deve soltanto rispondere al concetto d'insegnare dilettando; da capo a piedi lo leggono soltanto certi dottoroni i quali leggono nella loro integrità soltanto per confermare il detto che l'eccezione conferma la regola. Non sono però simili noiosaggini per le nostre amabili lettrici, e per la gente che sa prendere il giornale per quello che è realmente.

Dunque niente elenchi che sarebbero letti soltanto dai sopradetti pochi che leggono fin sotto la firma del gerente e poscia i cerrotti ed altri avvisi più o meno cabalistici della quarta pagina.

E poi certe cose non si scrivono ma bisogna soltanto vederle, meglio ancora procurarsi il piacere di farle proprie.

Ecco perchè salutiamo con piacere queste feste e diciamo che chi si lascia fuggire quest'occasione di divertirsi, merita di venire relegato in luogo dove regni soltanto la musoneria. Chi però sarà così privo del ben dell'intelletto?

Codice di commercio. — Come si sa, è stato pubblicato il nuovo codice di commercio che costituirà una vera gloria pel ministro Zanardelli, che compì questo vivo desiderio dei commercianti.

Si rendono ormai necessari i commenti, né mancano.

Ciò però che manca e che a tutti si rende necessario è una semplice esposizione in forma pratica, dei principii che informano la nuova legislazione commerciale, per renderla facilmente alla portata dell'intelligenza e dei mezzi di ogni classe di persone.

A questa mancanza ha pensato supplire il tipografico Cecchini di Venezia servendosi dell'opera dell'avv. P. Clementini. Egli per agevolare in pratica la applicazione ed osservanza delle disposizioni del nuovo Codice di Commercio a coloro che per ragione di affari o di uffici devono invocarle od applicarle, venne nell'intendimento di pubblicare un manuale sul nuovo Codice di commercio, illustrando ogni titolo del testo con annotazioni contenenti l'esposizione dei principii giuridici (applicati a casi pratici) che regolano la materia contemplata nel titolo relativo; le differenze e modificazioni fra la legislazione precedente e la nuova, desunte dagli atti parlamentari; i criterii che servono di base alle disposizioni del Codice di commercio germanico riprodotte nel nuovo Codice italiano; le massime di giurisprudenza con l'aggiunta e formule degli atti e convenzioni commerciali ad uso dei negozianti ed industriali.

L'opera sarà come un manuale alla portata di tutti, e perciò indispensabile ai nostri commercianti. Si pubblicherà in quindici fascicoli circa, in ottavo grande di pag. 64 a lire una per fascicolo.

Per le commissioni rivolgersi al tipografo editore Cecchini in Venezia e presso i principali librai del Regno.

Elezioni commerciali. — La Camera di commercio ha pubblicato l'avviso per le elezioni commerciali.

A far seguito a quell'avviso anche il nostro municipio fece noto che i comizi elettorali commerciali sono convocati per il giorno di domenica 3 dicembre p. v. alle ore 9 ant. nella sala della locale Camera di commercio ed arti per eleggere dieci consiglieri in surrogazione di quelli che sono usciti di carica per sorteggio.

Qualora le operazioni elettorali non

fossero compiute nel detto giorno, verranno continuate nel successivo.

Ciascun elettore riceverà alla propria abitazione il certificato di sua iscrizione nelle liste per poter avere accesso alla sala dell'adunanza ed essere ammesso a votare. Ogni elettore che prima del giorno indetto per le elezioni non avesse ricevuto tale certificato potrà ritirarlo durante l'orario d'ufficio della detta Camera di commercio.

L'assassinio dell'altra sera. — Ulteriori notizie sul fatto di sangue di cui fu vittima la Bertocco ci permettono di annunciare come l'infelice venne letteralmente crivellata di ferite. Fra queste dobbiamo precisare due ferite alla parte sinistra della faccia e precisamente sotto l'orbita; due ferite alla regione destra del collo; una sotto la mammella sinistra; due nel mezzo del costato e precisamente vicino all'apofisi xifoidea; due all'ipocondrio destro.

L'infelice non dev'essere morta senza una viva colluttazione; difatti nella stanza in cui il delitto venne commesso, si trovò tutto nel massimo disordine. Si dice che furono udite parecchie grida di aiuto di cui però non erasi fatto caso.

Festino.... senza licenza. — Sarà vero che l'inverno spinge a muovere le gambe in lieta danza; dovrebbero però sapere che le feste di ballo nei luoghi pubblici non si possono tenere senza la licenza delle autorità di pubblica sicurezza. Questo lo si dovrebbe anche per riguardo agli esercenti, i quali in caso diverso vengono irrimediabilmente dichiarati in contravvenzione.

Ciò forse non sapevano alcuni giovinotti i quali improvvisarono una festa di ballo presso l'ostessa A. G. che veniva perciò dichiarata appunto in contravvenzione.

Società Filarmonica Daniele. — Sono invitati i soci ad intervenire all'assemblea generale straordinaria che avrà luogo la sera di giovedì 16 corrente alle ore 8 per trattare sul seguente ordine del giorno:

1. Approvazione del verbale dell'antecedente seduta.
2. Deliberazione sulla maggiore spesa di fitto per la sala sociale.
3. Provvedimenti da prendersi per le serate del Club in corso di Carnovale.
4. Comunicazione dalla Presidenza.

Beneficenza. — Il testè defunto prof. Gio. Batta Fava con suo testamento olografo 18 aprile 1881 legava alla Congregazione di Carità la somma di L. 320.

È un atto benefico che si rende pubblico in testimonianza di gratitudine.

— Il sig. Riccardo Marchiori nella dolorosa circostanza della morte della di lui madre Maddalena Freschi ved. Marchiori rimetteva ieri a questa Congregazione la somma di L. 50 — che furono, secondo i desideri espressi dall'offerente distribuite oggi fra i poveri della parrocchia del Duomo.

Teatro Garibaldi. — *Maria di Magdala*, la peccatrice divina, la etera procace, superba, irresistibile, che faceva perdere la testa a principi e a sacerdoti, e che l'aveva perduta pel rosso Rabbi di Galilea, — quale tema ardentissimo per un dramma!

Il signor Pietro Calvi l'ha tentato. Vi è riuscito? Ne dubitiamo fortemente! E questo dubbio l'ha espresso ieri a sera anche il pubblico padovano, accorso numeroso a teatro.

Non teniamo conto naturalmente di certi segni di disapprovazione indirizzati più che al dramma in se stesso, alla figura che, necessariamente, vi dovevano fare certi personaggi; ma dobbiamo constatare che il dramma non è piaciuto, e, opiniamo, a ragione.

Belli e fluenti ed armoniosi quasi sempre i versi; talora, anzi, bellissimi ed ispirati a vera poesia; ma il dramma, l'azione, la vita vera e reale, assenti. Non entriamo in lunghi par-

ticolari e minuziose critiche, che sarebbero al disopra del nostro modesto compito di cronisti. Osserviamo, di volo, che spicca continuamente, nella qualsiasi azione, la fatica durata dall'autore a risparmiarsi la enorme difficoltà di mettere degnamente in scena il personaggio di Gesù; che Pilato è un Pilato posticcio che il signor Calvi ci vuol gabellare per autentico forse, ma che noi, in coscienza, non possiamo accettare per tale, tanto è vero che lo si potrebbe essomigliare ad un Prefetto sinceramente progressista che fosse stato mandato qualche anno fa a governare la sinceramente moderatissima Padova; che Maria Maddalena è troppo poco... Maddalena; e via ripetendo tutte le critiche giuste che furono mosse a questo lavoro, più che giudicato, dai critici più competenti d'Italia.

Del resto, malgrado ciò, noi crediamo che il signor Calvi abbia attitudine e potenza a far bene. Rifaccia, dunque, e noi saremo lieti di veder accresciuta la troppo breve schiera dei nostri buoni autori drammatici.

Venendo a parlare della esecuzione quasi potremmo dire che « qui continuano le dolenti note! »

Il Dominic (Ponzo Pilato), attore egregio, intelligente, ed appassionato per l'arte sua nobilissima, ha avuti dei momenti incontrastabilmente felici; ma è anche incontrastabilmente vero che, spesso, ha declamato con intonazioni genuine di vecchia scuola. Quanto lo preferiamo nella *Cecilia* o nella prosa!

Altrettanto dicasi della seducentissima signora Ruta (*Maria di Magdala*). Fortunatamente è tanto bella, specialmente sotto le spoglie della divina peccatrice, ed esercita tale un fascino sugli spettatori, che la si guarda, la si guarda, la si guarda, e i sensi sono tutti concentrati negli occhi, e non si pensa molto molto ad ascoltarla!

Gli altri, tranne, *va sans dire*, il comm. Morelli (*Giuda*) ed il bravo Pesaro (*Hannas*), se la cavarono senza infamia, ma, conven pur dirlo, anche senza lode.

Belle le scene, specialmente quelle del primo e quinto atto, espressamente dipinte per la Compagnia del comm. Morelli, dal signor Bazzani di Roma.

Una al di. — Filosofia dei fanciulli.

— Gigino, che fai di bello alla scuola?

— Aspetto che mi vengono a prendere.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO GARIBALDI. — La compagnia Reale diretta dal cav. A. Morelli, questa sera rappresenta: *La forza della coscienza*, di G. Gualtieri. — *Un'ordinanza ufficiale per mezz'ora*, farsa — Ore 8.

GAZZETTINO

È uscito testè a Milano coi tipi dello Stabilimento Edoardo Sonzogno i primi quattro volumi della nuova pubblicazione *Biblioteca universale*, che raccoglie gli scrittori d'ogni secolo e d'ogni nazione.

Detti volumetti costano 25 cent. ciascuno, i quali per l'eleganza ed esattezza dell'edizione, accoppiate ad un buon mercato veramente eccezionale, ottiene dal pubblico un'accoglienza favorevole.

Ultime Notizie

Il Consiglio dei ministri si occupò del discorso della Corona, ne approvò le basi, udì la lettura del primo abbozzo e ne riservò l'approvazione alla prossima riunione. Discusse pure la nomina dei nuovi senatori, approvando la prima lista contenente una trentina di nomi, sotto riserva dell'approvazione di Mancini sempre indisposto.

I ministri Magliani e Berti presero con Depretis gli ultimi provvedimenti per l'abolizione del corso for-

zoso. È quasi ufficiale che la ripresa della circolazione metallica avrà luogo il 1° aprile 1883.

Discutendosi sulle condizioni di Roma fra i ministri, Baccarini e Zanardelli osservarono come la partecipazione di Chauvet ai libelli avesse fatto nascere nel pubblico il dubbio che vi fosse consentente anche Depretis. Questi protestò d'aver rotte le relazioni con Chauvet fin dall'epoca dell'ultimo processo.

Il nuovo deputato di Roma Cocca-pieller fissò il suo posto, all'estremo settore di Sinistra, tra i posti assegnati ad Andrea Costa ed a Falleroni.

Lord Dufferin si è recato a visitare il Kedive. Egli espose al principe il programma del governo inglese per ristabilire l'ordine e l'amministrazione in Egitto. L'Inghilterra è disposta a lasciare completa autonomia all'Egitto, purché si diano garanzie che verranno rispettati gli interessi inglesi, si prendano provvedimenti per la sicurezza del canale e si stabilisca l'amministrazione sopra solide basi.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 13. — Comuni — Galdstone dice che gli accomodamenti conclusi dal Dufferin non saranno definitivi ma saranno modificabili ulteriormente. Ricusa di accettare ogni discussione che concerna il processo contro Araby. Dice che Araby non sarà giustiziato senza l'adesione dell'Inghilterra.

COSTANTINOPOLI, 13. — Il Sultano persiste nel credere necessario di spedire a Cairo un commissario ottomano. Mussurs fu incaricato di rappresentare questa opinione a Granville.

PARIGI, 13. — Camera — Discussione del bilancio dei culti. L'emendamento di Roche, riducente a 30,000 franchi lo stipendio dell'arcivescovo di Parigi è approvato con 238 voti contro 220.

Fallier combatte un altro emendamento sopprimente l'arcivescovo di Algeri e si oppone ad ogni violazione del concordato. L'emendamento è respinto.

Due altri emendamenti di Roche sono approvati.

Detti tre emendamenti di Roche, posti quindi ai voti complessivamente, sono respinti con voti 244 contro 240.

Roche ripropone gli emendamenti aumentandoli di un franco, ma sono respinti di nuovo con 268 voti contro 201.

La votazione sulle cifre della commissione è rinviata a domani.

BUDAPEST, 13. — La delegazione ungherese approva i bilanci dei ministeri delle finanze, della marina, della Corte (?) ed il consuntivo del 1882.

La commissione della delegazione austriaca ha approvato il progetto di credito per l'occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina.

Kallay espone la situazione dei paesi occupati; dice che l'impressione del suo viaggio è buonissima, soddisfacente; la pacificazione progredisce e sarà presto completa. Il catasto sarà compiuto fra tre anni; il governo proteggerà la colonizzazione di quei paesi.

Il ministro dette anche spiegazioni sulla questione agraria, nonché sullo stato delle scuole, delle foreste e delle miniere.

LONDRA, 14. — Il Times pubblica una lettera di Araby pascià, in cui protesta contro l'arresto di parecchi notabili e laguasi che si diano tutti gli impieghi agli stranieri.

TARANTO, 14. — Stamane alle ore 7 le navi *Principe Amedeo*, *Palestro*, *Ancona* e *Barbarigo* sono partite per Gaeta.

MADRID, 14. — Il battesimo dell'infanta avrà luogo sabato. Il papa sarà il padrino.

MANILLA, 14. — Gli indigeni Sulu, che attaccarono l'11 corr. un forte spagnolo furono respinti. Si hanno parecchi morti e feriti da ambe le parti. La tranquillità venne ristabilita.

LONDRA, 14. — Il Daily News ha da Costantinopoli: Dicesi che Nelidoff domandò soddisfazione dell'insulto fatto a Kieber, console russo a Filippopoli. Dicesi pure che Aleko si dimetterà, se Kieber non sarà richiamato.

PARIGI, 14. — Despres si è recato a Roma per presentare al papa le

lettere di richiamo. Credasi che aspetterà a Roma il successore, che arriverà verso il 25.

ROVIGO, 14. — Il Po e il Canalbianco continuano a decrescere. Il Po è a 1.07 sottoguardia, il Canalbianco a 27 cent. sotto 0. A Fossa Polesella 0.98 sottoguardia. L'inondazione del Polesine superiore 0.44, l'inferiore 2.44, il dislivello m. 2.

Ieri vennero aperte le paratoie al sostegno di Polesella, per cui le acque sfogano nel Po. Sperasi fra breve di aprire le paratoie anche a Cavanella onde far defluire altra acqua nel Po. Il tempo è piovigginoso.

Ieri la commissione tecnica ministeriale si è recata a Legnago per esaminare i lavori di chiusura della rotta.

PIETROBURGO, 14. — Il « Journal de St Petersburg » dice che Nigra ritornerà immediatamente a Pietroburgo per presentare le sue lettere di richiamo. Lascierà un sincero rammarico nella società russa, ove le sue altre qualità procurarongli numerosi amici. Il suo successore dedicherassi certamente pure a coltivare le amichevoli relazioni delle due corti e delle due nazioni, ma non farà giammai dimenticare il suo predecessore, che seppe crearsi un posto speciale nella stima e nell'affezione di tutti.

PARIGI, 14. — La Camera continuò il bilancio dei culti, approvandone alcuni capitoli senza notevoli incidenti.

COSTANTINOPOLI, 14. — Radowitz consegnò al Sultano le sue credenziali.

MILANO, 14. — Provenienti da Monza, giunsero alle 5.17 pom., i Sovrani e il Principe, accompagnati dalle case civili e militari. Furono ricevuti alla stazione dal prefetto, dal sindaco, dal generale Bavel e da tutte le autorità. Ripartirono tosto per Roma.

Il Re, prima di lasciare Monza, mandò L. 40,000 da distribuirsi fra istituti di beneficenza.

BERLINO, 14. — L'imperatore aprì personalmente il Landtag. Il discorso del trono annunziò fra i principali progetti di legge, quelli relativi al nuovo prestito onde coprire il disavanzo, e alla soppressione della imposta diretta negli ultimi quattro gradi. Quindi dichiarò il ristabilimento delle relazioni diplomatiche colla curia e di avere consolidato i rapporti amichevoli colla chiesa cattolica.

Spero egli dice, che la tendenza conciliante di cui il mio governo non si stancherà di dare delle prove, non mancherà di esercitare una favorevole influenza nell'andamento dei rapporti politici ecclesiastici. Intanto il mio governo continuerà sulla base delle leggi attuali, coi poteri ottenuti, di far godere ai sudditi cattolici i riguardi compatibili cogli interessi generali della nazione. Conchiude: Provo particolare soddisfazione nel vedere risultare dalle relazioni dell'impero coi governi stranieri che i benefici della pace ci sono assicurati.

BERLINO, 14. — I passi del discorso del Trono sulla soppressione dell'imposta di classe, e sui rapporti esteri furono vivamente applauditi.

La Camera dei Signori rielesse l'antica presidenza.

VITTORIO PODRECCA, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile.

Lingua Francese

GRAMMATICA, CONVERSAZIONE

LETTERATURA

Prof. JULES CAHUS

Via Gigantessa, 647. 2876

Scoperta prodigiosa LA CROMOTRICOSINA

del dott. G. Peirano di Genova
Medicinale Antierpetico e depurativo degli Umori e del Sangue.

È ormai un fatto compiuto in tante migliaia di persone che l'anno sperimentata. Dessa è un rimedio positivo per *La Calvizia* e *La Canizia* prevenendo anche l'una e l'altra in coloro che ne fanno l'uso.

Il Liquido puro, come l'acqua, ha la potenza di ridonare in modo permanente il colore alle capigliature ed alle barbe, ed è estraneo ad ogni sostanza nociva alla salute.

Ha poi il vantaggio che non macchia la pelle né la biancheria ed essendo Antierpetico si può bere senza pericolo di avvelenamento. Ridono il primitivo colore entro giorni dieci.

Prezzo di ciascun vasetto sia in Pomata che in Liquido:

Per la Calvizia . . . L. 4 —

Per la Canizia . . . „ 5 —

Unico deposito in Padova presso il signor ANTONIO BULGARELLI parucchiere dirimpetto all'Università.
Rappresentante A. Diana via Spirito Santo N. 1043 — Il Piano. 2657

(4 Medaglie d'oro) **Febbrifugo D. Monti** (5 Med. d'argento)

TANTO LIQUIDO CHE IN PILLOLE

15 Anni di successo — Documenti di molti Ospitali

Tanto **Elisir** che le **Pillole** attacca a colpo sicuro le **febbri intermittenti, quotidiane, terzane**, senza tema del ritorno, guarisce i dolori alla **milza**, al **fegato**, l'**emicrania**, debolezza di **stomaco**.

I fatti che brillano per migliaia di guarigioni ottenute, sono monumenti molto chiari per decidere il vantaggio e la immensa superiorità del mio sistema sopra ogni altro specifico; e per quanto grandi e veri siano gli elogi che un pubblico imparziale abbia potuto e possa fare al mio rimedio, essi furono, e sempre saranno, al disotto dell'infinito numero dei casi di guarigioni ottenute.

Fabbrica e spedizioni al stabilimento farmaceutico **D. Monti**, Castel Franco Veneto. — Deposito in **Padova** da **Cornelio e Dalla Barata** — in **Vicenza** da **Valeri**.

Con **Vaglia di italiano Lire 2.00** pronta spedizione a domicilio in tutta Italia. 2780

LO SCIROPPO PAGLIANO

depurativo e rinfrescativo del sangue

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. **ERNESTO PAGLIANO**

Unico successore del fu Prof. **GIROLAMO PAGLIANO** di Firenze.

Si vende esclusivamente in **Napoli** N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In **boccette L. 1,40** cadauna — In **scatole** (ridotte in polvere) **L. 1,40** la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor **Ernesto Pagliano**, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. **Girolamo Pagliano** suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttosto che ricorrere alla 4^a pagina dei Giornali), **Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano** e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di **Alberto Pagliano fu Giuseppe**, il quale, oltre a non avere alcuna affinità col defunto **Prof. Girolamo**, né mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunci, inducendo il pubblico a crederne lo parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

2846 **Ernesto Pagliano**

Si eseguisce **Vigliotti da Visita** a **L. 1,50** al conto

FERNET-BRANCA

dei Fratelli Branca - Milano, Via S. Prospero, 7

MEDAGLIA D'ORO
ALL' ESPOSIZIONE INDUSTRIALE ITALIANA
MILANO - 1881

ALTRE SPECIALITÀ

raccomandate per le loro qualità igieniche e rinfrescanti massime nella stagione estiva.

GRANATINA, SODA - CHAMPAGNE
ESTRATTO DI THE

PREZZI

In **Bottiglia da Litro** **L. 3,50**
» » **da mezzo Litro** **» 1,50**

SOCIETÀ R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

D GENOVA ALL' AMERICA DEL SUD

PARTENZA IL 22 DI OGNI MESE

Il **30 Novembre alle ore 10 antimerid.** partirà per **Montevideo Buenos-Ayres, Rosario S. Fè** toccando **Barcelona e Gibilterra** il Vapore

L'ITALIA

Si rilasciano biglietti diretti per **Talcahuano, Valparaiso, Caldera, Arica, Callao**, ed altri porti del Pacifico con trasporto a **Montevideo** sui piroscafi della **Pacific, Steam, Navigation, Company.**

Per imbarco dirigersi alla **Sede della Società**, via **San Lorenzo**, numero **8, Genova.**

In **Milano** al signor **F. Pallestro**, agente, via **Mercanti**, N. 2. 2870

MARGHERITA L'ELEGANZA

GIORNALE DI MODA E LETTERATURA DI GRAN LUSO

Il più splendido e più ricco giornale di quest'epoca. Esce ogni settimana in 12 pagine in 4 grande come i grandi giornali illustrati, su carta finissima, con caratteri squisitamente, con splendidi e numerose incisioni, con copia e varietà di annessi e ricchezze di figurati. Esso è l'unico in questo genere che possiede degne decorazioni e illustrazioni di alto stile e di grande valore. Anche la parte letteraria è molto accurata. I racconti ed i romanzi sono tutti originali e divertenti alla penna dei nostri migliori scrittori, come: **Barilli, Bersezio, Castellanova, Caccianiga, Cordella, Mattia, Scavo, Nera, Orvieto** e altri.

EDIZIONE ANNO L. 24 —
Semestre L. 13 —
Trimestre L. 7 —
Per gli Stati dell'Unione Per gli Stati dell'Unione postale Fr. 32 (oro) postale Fr. 15 (oro)

ESCE IL 1° D'OGNI MESE. I nostri giornali sono i soli che non trasportano, ma insegnano il modo di adattarsi alle nostre abitudini e alle esigenze del nostro clima; avendo un proprio laboratorio, sono i soli giornali che possono dare disegni di nomi e iniziali a richiesta delle associate; ed essendo la direzione affidata a persone intelligenti in fatto di mode e di usi della buona società, possono dare nella « Piccola Corrispondenza » consigli a tutte le associate che ad esse si rivolgono.

GRATIS a richiesta si spediscono numeri di saggio

BOLOGNA. Angole Via Farini e Piazza Galvani MILANO. Via Palermo, 2 e Corso V.E. MILANO. Via Farini e Piazza Galvani

LA MODA

GIORNALE DELLE DAME

Il più ricco e il più diffuso nelle famiglie. 16 pagine di testo ricche d'incisioni di moda e di lavori intercalati nel testo. Ad ogni numero sono aggiunti: Un figurino colorato, un figurino nero, una tavola di ricami e di lavori a maglia, un bel disegno di gioielli di società. Saggi, olografi ed altri oggetti di ornamento.

EDIZIONE ANNO L. 10 —
Semestre L. 5 —
Trimestre L. 3 —
Per l'Unione postale Francese 13 (oro) l'anno

ESCE IL 1° D'OGNI MESE. I nostri giornali sono i soli che non trasportano, ma insegnano il modo di adattarsi alle nostre abitudini e alle esigenze del nostro clima; avendo un proprio laboratorio, sono i soli giornali che possono dare disegni di nomi e iniziali a richiesta delle associate; ed essendo la direzione affidata a persone intelligenti in fatto di mode e di usi della buona società, possono dare nella « Piccola Corrispondenza » consigli a tutte le associate che ad esse si rivolgono.

GRATIS a richiesta si spediscono numeri di saggio

BOLOGNA. Angole Via Farini e Piazza Galvani MILANO. Via Palermo, 2 e Corso V.E. MILANO. Via Farini e Piazza Galvani

STABILIMENTI ANTICA FONTE PEJO NEL TRENTO

APERTI DA GIUGNO A SETTEMBRE

Fonte minerale di fama secolare ferruginosa e gasosa. — Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc. Per la cura a domicilio rivolgersi al **Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI**, dai signori Farmacisti e depositi annunciati. In **Padova** depositi principali presso l'**Agenzia della Fonte** rappresentata dal sig. **Pietro Cimogotto**, Via **Pozzetto**, 236 C, e dai signori **Pianeri Mauro e C.** 2705

PRIMA SOCIETÀ UNGHERESE ASSICURAZIONI GENERALI IN BUDA-PEST

AUTORIZZATA IN ITALIA
CAPITALE DI GARANZIA FRANCHI 35,859,987
ASSICURA A PREMIO FISSO contro i danni cagionati da incendio ed esplosione di gaz, a premi miti per i fabbricati, derrate ecc. in campagna, accordando sui contratti decennali di fabbricati in città gratuito il premio del primo anno senza aumento delle Tariffe normali.
Previdenza e risparmio in varie utili combinazioni sulla vita dell'uomo — Capitali o rendite in caso di morte — Pensioni nella vecchiaia — Sovvenzioni per l'educazione dei figli e per la tassa del volontariato militare ecc. ecc.
ASSICURA A PREMIO FISSO contro i danni della **Grandine**, Tariffe moderate, correttezza e sollecitudine nella rilevazione e liquidazione dei danni.
Ispettorato Generale per l'Italia in Firenze.
Agenzia Generale in Venezia, S. Marco, Calle Larga.
Agente Principale per la Provincia e Città di Padova **Sabbato di S. Levi**, Via Municipio, 452, Corte del Caffè alla Fenice. 2806